

MIRA/MIRANO INCIDENTE A CARRO FUNEBRE

Lunedì mattina un carro funebre Maserati (che non era in servizio) di un'impresa di Mira è stato tamponato a Mirano, colpito da una Fiat che, approfittando di un varco tra auto in colonna, si stava immettendo in strada. L'incidente è avvenuto alle 8, vicino alla rotonda che porta a Mestre, Mirano, Salzano e Riviera, il traffico è andato in tilt. La Polizia locale è intervenuta subito, il mezzo funebre, impossibilitato a ripartire, è stato rimosso. Al di là dei danni materiali ingenti, non ci sono stati feriti. «Ringraziamo

i vigili di Mirano –
annota il titolare
dell'agenzia funebre
– sono intervenuti subito e ci
hanno aiutato.(r.pas.)



Conferenza senza presidente: Venezia e sindaci ai ferri corti

MIRA

A più di due anni dalla nascita della nuova Ulss 3 Serenissima, la Conferenza dei sindaci non è mai stata convocata perché manca ancora l'accordo su come eleggere il presidente. Sarà il tema caldo della riunione del comitato dei sindaci di Mirano-Dolo in programma venerdì in municipio a Mira. Già due settimane fa il Movimento per la difesa della sanità pubblica veneziana aveva spedito una lettera ai 23 sindaci dell'Ulss 3 chiedendo loro di attivarsi: «Senza Conferenza ognuno parla per sé – osserva il coordinatore Salvatore Lihard – è improprio delegare tutto ai comitati di distretto». Ora si do-

vrebbe essere arrivati ad una svolta. Una diatriba tutta politica, quella per decidere chi deve fare il presidente: «Noi siamo sempre stati dell'idea di eleggere di volta in volta uno di noi a rotazione – spiega Silvano Checchin, primo cittadino di Spinea e presidente del comitato dei sindaci di Distretto – Sul fronte opposto invece abbiamo Venezia che in qualità di capoluogo vorrebbe la presidenza per sé. Ma non lo possiamo più accettare, dovranno farsene una ragione». Il primo passo dovrebbe essere l'approvazione del nuovo regolamento. Anche il sindaco di Mira, Marco Dori, annuncia: «È arrivato il momento di fare squadra e dare un segnale ai nostri cittadini».

E.Cal.

Rubano le pecore e le nascondono nell'ex discarica di Ca' Perale

MIRANO

Quando gli ingegneri di Veritas hanno aperto i cancelli dell'ex discarica Ca' Perale di via Taglio non potevano credere ai loro occhi. Di fronte a loro una cinquantina di pecore al pascolo, libere e da sole. Senza, cioè, un pastore di riferimento. Cos'era successo? A quanto pare, quegli animali sarebbero il bottino di un furto di bestiame, quello che in gergo giuridico si definisce "abigeato". I ladri avrebbero pensato quindi di lasciare le pecore in un posto sicuro, prima di venirle a recuperare in un secondo momento. E per farlo, avevano forzato i lucchetti e modificato le recinzioni dell'ex discarica, chiudendole a mo' di ovile per contenere le be-

stie. L'ipotesi alternativa è che un pastore abbia deciso di parcheggiarle lì temporaneamente durante una pausa di percorso, anche se non è esattamente il periodo dell'anno in cui è più frequente la transumanza. I periti di Veritas, lunedì, erano venuti in sopralluogo per un controllo ambientale: la discarica, infatti, è in disuso da anni. Il finto ovile, quindi, poteva essere stato allestito a Ca' Perale già da qualche giorno. Il personale della multiutility, a quel punto, ha avvertito i carabinieri e sporto denuncia contro ignoti per invasione di terreni e danneggiamenti. Per quanto riguarda le pecore è stato contattato il dipartimento di veterinaria dell'Ulss, per cercare di capire le condizioni degli animali e se soprattutto sia possibile risalire al

proprietario. Tutte le pecore hanno le orecchie marchiate, quindi non dovrebbe essere difficile rintracciarlo. I carabinieri procederanno invece con le indagini per capire chi possa essere stato l'autore di questo bizzarro furto. Qualcuno che, comunque, doveva conoscere la zona: la discarica di via Taglio, infatti, è un'area che raramente viene controllata, essendo un sito a gestione post mortem. Veritas dovrà intervenire per riparare i danni in mancanza, almeno per il momento, di un colpevole. Certo è che il caso è decisamente singolare: i furti di bestiame (e in particolare di ovini) non sono esattamente all'ordine del giorno nell'area del Veronese e del Miranese.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OVILE Qualcuno ha forzato i cancelli di Veritas e allestito un recinto

Ciclabili sugli argini dei fiumi venerdì le idee in un convegno

SPINEA

“Vecchi argini... nuove piste”. Si intitola così l'incontro pubblico organizzato da Fiab Spinea con il Comitato ambiente e territorio e patrocinato dal Comune, in programma venerdì 12 alle 20.30 al Cinema Bersaglieri. L'incontro è stato organizzato con l'obiettivo di rispondere a una domanda: è possibile ottenere un sistema integrato di percorrenze ciclabili che, utilizzando gli argini, metta a disposizione percorsi sicuri a contatto con la natura, fornendo un'alternativa alla circolazione sulle strade? Di percorsi “a scopo ludico” ma anche per reale collegamento

tra le diverse città del Miranese si parlerà venerdì. Saranno evidenziati i risultati ottenuti dalle due associazioni in collaborazione con il Comune e gli altri enti pubblici, ma anche futuri progetti. In particolare quelli legati alle piste ciclabili lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti. «Si tratta di un sistema di percorrenze ciclabili - spiegano gli organizzatori - che costituiscono un importante fattore di stimolo per il risanamento dei fiumi». Interverranno Fiab Spinea e Fiab Mirano Riviera del Brenta, oltre ai rappresentanti dei Comuni, della Città metropolitana, il Consorzio di bonifica Acque Risorgive e l'associazione Hilaris di Gambarare. (m.fus)

Terza Ultime fatiche per l'Eraclea

VENEZIA

A 180' dal termine sono ancora vive le speranze di Sporting 2017 e Vigonovo Tombelle di disputare i playoff nel girone veneziano di Terza categoria. Nello scontro diretto l'ha spuntata lo Sporting 2017 (Gastaldello, Pollani, Marigo) sul Vigonovo (Gastaldello, Gianesini), ma i primi nella penultima giornata ospiteranno la Caminese, i secondi nell'ultima faranno visita allo Sporting Noventa. A Borbiago il Pegolotte (Musacchi, Sylvanus 2) batte un Marchi Marano ormai fuori dai giochi, a Vetrego i gialloblù ne segnano tre alla Muranese prima che l'arbitro si infortuni vedendosi costretto a sospendere la partita al 7' del secondo tempo. Tre gol non bastano nemmeno al Città di Venezia (Piliogo 2, Benvenuto) contro il Noventa. I risultati della 24. giornata: Amatori Legnaro-Ambrosiana Sambruson 2-0, Caminese-La Saccisica 2-0, Città di Venezia-Sporting Noventa 3-5, Marchi Marano Veneziano-Pegolotte 0-3, Sporting 2017-Vigonovo Tombelle 3-2, Vetrego-Muranese sospesa, ha riposato San Martino Saonara. La classifica: San Martino Saonara 59 (promosso in Seconda categoria), Caminese e Sporting Noventa 49, Sporting 2017 41, Vigonovo Tombelle 39, Marchi Marano 34, La Saccisica 30, Vetrego 29, Ambrosiana Sambruson 25, Pegolotte 20, Amatori Legnaro 14, Città di Venezia 12 (-1), Muranese 8. (m.del.)

Mirano si conferma quarto Il Riviera resta penultimo

RUGBY SERIE B

Doppio squillo per Mirano e Riviera del Brenta. Nel Girone C di serie B le veneziane piazzano due vittorie di spessore con i bianconeri che piegano in casa Mogliano e i verdeblù il Cus Padova. Il XV di coach Pietro Bovo, alla terza vittoria consecutiva dopo Bologna e Ferrara, si impongono 24-20 sui cugini trevigiani recuperando dal 13-5 grazie alle mete di Filippin, Grisoli e Corò che permettono di andare all'intervallo sul 17-13. Nella ripresa Negrato e il piede di Masaro mettono l'allungo decisivo, in pieno recupero la realizzazione del Mogliano che vale il pun-

to di bonus difensivo. Con i cinque punti in classifica Mirano consolida la quarta posizione. Successo pesante anche per il Riviera che supera 21-17 il Cus Padova grazie a un avvio fulminante (14-0 firmato Scalabrin, Terzo e Pavin) e all'orgoglio finale quando, in pieno recupero, una meta da maul vale il sorpasso vincente. A rendere meno felice la domenica dei ragazzi di coach Mario Pavin è arrivato però il successo del Verona sul Viadana, che relega i verdeblù ancora al penultimo posto. Classifica: Casale 88; Villorba 71; Bologna 64; Mirano 59; Rubano 52; Mogliano 44; Cus Padova 37; Verona 28; Viadana e Cus Ferrara 27; Riviera 25; Trieste 9. (g.gar.)

MIRANO

Adottato il nuovo Pat Centrali parchi urbani e piste ciclabili

MIRANO. L'idea generale è tutelare il verde, valorizzando itinerari ciclopedonali, senza realizzare nessuna nuova strada.

È quanto emerge dal Piano di assetto del territorio (Pat) adottato nei giorni scorsi consiglio comunale. Il Pat è lo strumento che delinea le strategie per uno sviluppo sostenibile del territorio e individua obiettivi generali. Non contiene progetti puntuali e definitivi che vengono invece sviluppati nel Piano degli Interventi che il Comune produrrà più avanti, a partire dalle indicazioni del Pat.

Ciò che emerge dal Pat è che non verrà data priorità agli aspetti edificatori: l'idea del Comune è di valorizzare



La sindaca Maria Rosa Pavanello

le caratteristiche paesaggistiche e culturali del territorio. Tra le proposte, infatti, emerge l'intenzione di ricavare un parco agroubano nell'area compresa tra via Miranese e via Villafranca in modo da creare un polmone verde fruibile dalla cittadinanza.

maggiori collegamenti attraverso piste ciclabili.

Infine, altri progetti prevedono l'adeguamento infrastrutturale della zona residenziale di Zianigo ovest, lo sviluppo del centro sportivo di Ballò e il completamento di quelli di Vetrego e Luneo, la riqualificazione del piazzale della chiesa di Scaltenigo, la realizzazione di un parcheggio nella stazione di Ballò, la riqualificazione di alcune vie, per esempio via Dante e l'incrocio tra via Villafranca e via Vittoria, e la riconversio-

Altra proposta che balza agli occhi, anche se tratteggiata solo in linee generali, riguarda piazza Martiri e il centro storico. Si paventa l'idea di rimodulare la viabilità di alcune strade e di rendere pedonali alcuni spazi del centro: si fa riferimento alla zona est della piazza.

Altri progetti, invece, mettono ancora al centro il verde, come la proposta del "parco del graticolato romano": l'idea è renderlo un'area che attragga anche i turisti, creando itinerari ciclopedonali che attraversino i luoghi di interesse storico e naturalistico. Stesso discorso per il parco del Muson: le intenzioni sono di valorizzare gli argini, creando connessioni ciclabili tra graticolato e fiume.

Vi è poi il progetto di creare una cosiddetta buffer zone, un'area cuscinetto nei pressi del Passante per mitigare l'impatto dell'arteria autostradale e di quelle a essa connesse. Altro progetto interessa Ballò, Vetrego e Scaltenigo: l'idea è integrare i servizi delle tre frazioni e creare

ne funzionale dell'ospedale vecchio.

Insomma, tantissimi progetti. Per capire quali verranno sviluppati e come verranno realizzati nello specifico bisognerà però attendere il Piano degli Interventi.

Intanto, i cittadini hanno 60 giorni di tempo per leggere il documento reperibile nel sito comunale e avanzare eventuali osservazioni. Poi, il Pat verrà approvato definitivamente. —

Matteo Riberto

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MINORANZA ALL'ATTACCO

«Sette anni di studio e alla fine abbiamo solo progetti irrealizzabili»

MIRANO. Le minoranze attaccano il Pat. «Riguardo al parco agrourbano» dice Marco Lazzarini, 5 Stelle «ci è stato raccontato che i cittadini hanno manifestato l'esigenza di avere un luogo da calpestare, dove leggere un libro. Verissimo. Com'è vero che l'amministrazione negli anni ha risposto a questa esigenza recintando e dando in uso a privati posti precedentemente "liberi". Potremmo leggere benissimo un libro al giardino di villa Tessier se fosse sistemato. Diventa quindi difficile approvare un nuovo parco agrourbano pensando oltretutto al famoso 10% edificabile previsto, pari a 6000 mc».

Andrea Tomaello, Lega, si

concentra sull'itinerario turistico del graticolato: «Chi sono i turisti che vengono a Campocroce per fare una sgambata in campagna? Noi siamo per valorizzare le aree verdi esistenti».

«Un'amministrazione all'avanguardia avrebbe presentato un documento basato su progetti realizzabili» sottolinea Maria Giovanna Boldrin, centrodestra «con studi di fattibilità e una documentazione sugli ultimi traguardi della mobilità sostenibile. Questo avrebbe dovuto essere un Pat. O almeno questo è quello che mi aspettavo da una amministrazione che ha impiegato 7 anni a presentarlo». -

M. Ri.

IL FUTURO DELLA SANITÀ

I sindaci di Riviera e Miranese «Zaia modifichi le schede»

Ieri a Stra decisa l'azione comune per chiedere di contenere i tagli previsti
Il primo cittadino di Dolo: «Raccolta firme ogni domenica davanti al Duomo»



degenze verrebbe attivato un numero molto inferiore di posti letto in Ospedali di comunità ancora da creare che avran-

revisti dalle schede regionali si mobilita la conferenza dei sindaci

Alessandro Abbadir

STRA. Per i sindaci della Riviera del Brenta le schede ospedaliere per gli ospedali di Dolo e Mirano sono irricevibili. I primi cittadini faranno fronte comune con i sindaci del Miranese per farle modificare dalla Regione.

Sono queste le conclusioni a cui è arrivata ieri sera la riunione della Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta, capeggiata dalla sindaca Caterina Cacciavillani, che si è riunita a Stra. Intanto il sindaco di Dolo Alberto Polo con la sua lista "Dolo Democratica" sarà davanti al Duomo in via Mazzini ogni domenica per raccogliere firme fra i cittadini contro i tagli alla sanità locale.

I tagli previsti per l'ospedale di Dolo dalle schede ospedaliere peggiorano, secondo i primi cittadini della Riviera, i servizi sanitari dei rivieraschi con una diminuzione di 104 posti letto e il taglio di 4 primari. Si va a penalizzare un'ospedale come quello di Dolo che si trova fra Piove di Sacco e Mirano servito bene da mezzi di trasporto pubblico che da sempre è stato il riferimento di un ampio bacino di utenza.

«Durante la conferenza i sindaci» spiega il sindaco di Fiesse Andrea Martellato «come sindaci della Riviera del Brenta coordinati dalla presidente Cacciavillani «si è presa una forte posizione comune contro i tagli alla sanità.

Queste schede ospedaliere sono irricevibili. Se quantitativamente è la Riviera a soffrire un taglio di posti letto maggiore, il taglio nel Miranese di posti letto è "pesante". Si pensi alla Lungodegenza. Così non si può andare avanti».

Venerdì prossimo i sindaci della Riviera del Brenta si incontreranno con i sindaci del Miranese per poter far fronte comune e portare le istanze di tutto il comprensorio dei 17 Comuni alla quinta commissione regionale, quella che si occupa di sanità, e far cambiare queste schede «con una battaglia che deve essere fatta in modo unitario».

I comitati a difesa dell'ospedale di Dolo in queste settimane hanno ricordato come il bacino di riferimento dell'ospedale rivierasco sia più ampio: oltre ai 130.000 abitanti

Anche i comitati pronti a difendere un bacino che attrae 200 mila utenti

della Riviera del Brenta si aggiungono altri utenti esterni richiamati dalle eccellenze di alcuni reparti chirurgici e medici, con flussi di attrazione fino a 200.000 utenze.

Il sindaco di Dolo Alberto Polo infine ha deciso anche la strada della mobilitazione della popolazione. «Ogni fine settimana» spiega Polo

«saremo presenti in via Mazzini davanti al Duomo del paese per raccogliere firme contro i tagli all'ospedale di Dolo. Raccoglieremo firme ad oltranza. In poche ore domenica scorsa ne abbiamo raccolte centinaia. Invieremo poi una lettera al Presidente della Regione Luca Zaia affinché sulle schede ospedaliere ci ascolti e cambi posizione». —

 RIVIERA DEL BRENTA

POLEMICHE A NOALE



Ospedale di comunità Il giallo dei 20 posti letto al Calvi o alla Relaxxi

NOALE. Giallo sui posti letto che andranno a sopperire a quelli tagliati nella Lungodegenza, l'unità ospedaliera che accoglie i pazienti post-acuti appena stabilizzati. Le schede, in fase di approvazione, prevedono infatti la soppressione di tutte le Lungodegenze. E Noale non fa eccezione: l'Ospedale Pietro Fortunato Calvi di Noale perderà infatti gli attuali 54 posti letto. La sindaca Patrizia Andreotti ha detto che, stando alle schede, i posti letto verrebbero però recuperati con l'individuazione

di 10 posti di Hospice, 25 posti di URT (riabilitazione) e con l'attivazione all'interno dell'Ospedale civile di un ospedale di comunità con 20 posti letto. A questi, ha precisato la sindaca, si aggiungerebbero altri 20 posti letto da individuare nella casa di riposo Relaxxi. Parole, queste ultime, che hanno suscitato non poche reazioni.

«Forse la sindaca sa cose che noi non sappiamo» sottolinea Paolo Dalla Vecchia, presidente onorario della civica La Forza dei Noalesi «Nelle schede regio-

nali si parla di 20 posti di ospedale di comunità a Noale ma non di 20 posti alla Relaxxi (la casa di riposo, ndr). È vero che ne perdiamo 20 rispetto agli originari 40, ma o lei sa cose che nemmeno la commissione regionale ha discusso oppure è un lapsus freudiano. O, ancora, è un impegno elettorale della sua Amministrazione e in questo caso non posso che essere in totale disaccordo. Noi siamo per la sanità pubblica e mi sembra che la direzione che si vuole seguire vada verso una lenta e inesorabile privatizzazione». Già nel 2014, infatti, si parlava di realizzare un ospedale di Comunità: ma con 40 posti letto. La prospettiva che 20 di questi vadano alla casa di riposo Relaxxi viene quindi percepita come un progressivo indirizzarsi verso una sanità sempre più in mano ai privati. Sulla questione interviene anche il gruppo Facebook Noalesi coraggiosi, molto attivo sulle questioni che interessano Noale.

Noalesi Coraggiosi ricorda che la decisione di dare 20 posti alla Relaxxi non sarebbe calata dall'alto, ma sarebbe frutto di una decisione della stessa amministrazione che risale addirittura al 2014 quando la stessa sindaca Andreotti «votò nella conferenza dei sindaci a favore della cessione dei 20 posti letto dall'ospedale alla struttura Relaxxi. A suo tempo, su una posizione così delicata, (la sindaca) invece di occuparsene direttamente, delegò il consigliere Giuseppe Mattiello con l'ordine di votare la cessione dei 20 posti letto».—

Matteo Riberto